

MERCURIALE

Publicazione periodica di informazione sui vini tipici romagnoli - Inserzioni L. 500 per mm. colonna, in abb. da convenirsi - Prezzo L. 50 - Abbonamento annuo L. 550 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVTR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini tipici.

VINICOLA ROMAGNOLA

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei vini tipici romagnoli.

Marzo 1967 / III / 3

Incontri con "l'altra parte",

AL "MORO", DI FAENZA

**"Dobbiamo aiutare anche noi la Romagna,"
"Il marchio: una grande cosa!," - Ed un
meraviglioso suggerimento.**

Si chiamava già «Posta» e prima ancora «Aquila d'oro». Adesso è, dal 1906, il «Moro» o «Morino» e un cartello in ferro, sul voltone della bella piazza faentina — anche questo cartello deve avere i suoi anni — vi ci indirizza.

Si è rinnovato un po' il «Moro», purtroppo, togliendo molto della bella patina di cose e di tempo di quando Alfredo Comandini era di casa qui.

Ha ancora una bella sala, all'interno, raccolta, familiare, che qualche buon pezzo di mobilio di pregio, qualche ceramica potrebbero rendere unica e ricercata.

Il padrone è il cav. Laghi che vi accoglie con lo sguardo dritto, sereno di quando rappresentava i colori dell'Italia nelle gare di tiro alla pistola.

È il primo incontro con «l'altra parte», gli altri protagonisti. Da quest'altra ci sono i produttori di uva, i produttori di vino con tutte le loro suddivisioni — agricoltori, vinificatori, cantine sociali, commercianti e industriali — c'è l'Ente Vini che hanno creato, c'è in questo — ed è la grande, antica ma sempre meravigliosa creazione — l'autocontrollo che vale più di mille agenti di polizia.

Dall'altra «loro» — gli albergatori — il necessario tramite con i clienti, i necessari grandi alleati.

Faccio al sig. Laghi le stesse domande che farò anche agli altri «grandi» del suo mestiere per definire le possibilità di accelerare il grande recupero che sta avendo il vino di qualità in Romagna.

— Sig. Laghi, conosce la legge «930» sulla tutela delle «denominazioni di origine» dei vini?

— *«Abbastanza, specie per quello che stà spiegando ogni mese la «Mercuriale» che, me lo lasci dire, è fatta veramente bene e sta dando un grande aiuto ai vini romagnoli.»*

— Crede che questa legge sarà... una delle tante o potrà dire veramente e finalmente qualcosa per proteggere il vino di qualità?

— *«È una «roba seria», è una «roba seria» così come è molto importante l'azione che sta svolgendo l'Ente Vini.»*

— Ha notato delle trasformazioni in questi ultimi tempi nei vini romagnoli?

— *«Accidenti! In tutti i sensi, sulla qualità perché il marchio è ormai una sicurezza e sulla confezione: le bottiglie di vini romagnoli, che prima erano sciatte e primitive, hanno acquistato ora una presenza dignitosa che consente una egregia presentazione in qualsiasi occasione.»*

— C'è una variazione nei gusti, come bere, dei suoi clienti?

— *«Sì, e notevole. «Prima» chiedevano Lambrusco a tutto spiano e Chianti.»*

«Ora è cambiata, e come!, chiedono Sangiovese, Albana, Trebbiano e chiedono il marchio. Non è una «sviolinata» ai vini romagnoli, è proprio così!»

Il Trebbiano di Romagna

— Cosa ne pensa del Trebbiano di Romagna?

— *«Che avrà un grande avvenire. Ce ne sono di veramente ottimi: quello della Sociale di Faenza, di Emiliani di S. Agata, dei Conti Pasolini di Imola, della Sigla. Per me è un grande vino! Poi, non lo ha scritto Lei nella «Mercuriale»? È il «vino del Papa»! E vuole che un Papa non se ne intenda?»*

— E il «marchio», il cosiddetto «Pasatore»? Acquista bottiglie col marchio?

— *«Sì, come le ho detto, il Trebbiano di Romagna della Sociale di Faenza.»*

— E altri vini?

— *«Sangiovese di Romagna, ma in damigiane.»*

— Col marchio?

— *«Sì.»*

— Perché non acquista anche il Sangiovese in bottiglia?

(segue a pag. 2)

LE QUOTAZIONI

Un parlamentare ha interpellato il Ministro dell'Agricoltura chiedendo il perché non siano ancora emanate le istituzioni per gli Albi dei Vigneti.

All'Ente Vini Romagnoli sono pervenute molte lettere di interessamento per il decreto presidenziale riguardante il riconoscimento dell'Albana di Romagna ma ancora niente è alle viste...

Vi domanderete anche voi, con noi, perché?...

È inefficienza, incuria, incapacità?

È qualcosa d'altro?

Si tollera che si inventino vini e che li si qualifichi, con una campagna pubblicitaria senza precedente, come «vino a denominazione di origine» e l'unica origine è nella fantasia di un ufficio pubblicitario.

Intanto il vino buono, quello che è frutto di sudore, fatica, rischi, che il nome se l'è fatto grazie al lavoro di generazioni, quel vino vede ogni giorno di più calare il suo prezzo.

Poi dicono che si è ricominciato a zuccherare in grande...

Sembra che tutto sia fatto ad arte per deludere ed umiliare i galantuomini.

Il D.O.C. e il D.O. (*)

PREZZI (al litro f/cantina venditore) (con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

ALBANA DI ROMAGNA

Quotazioni stazionarie e cioè:

— tipo «secco»: dalle L. 150 alle L. 200

— tipo «amabile»: dalle L. 180 alle L. 250.

Per la zona di Bertinoro il prodotto di pregio è arrivato sino alle L. 350 al litro.

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Buone le contrattazioni con i seguenti prezzi:

— zone «classiche» (Bertinoro, Predappio, Dozza) . . . L. 200-230

— altre L. 140-200.

* cioè il «Denominazione di Origine Controllata» e «Denominazione di Origine semplice».

(segue a pag. 2)



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)



Il Comitato Tecnico dell'Ente Vini ha iniziato i primi assaggi sulla produzione 1966.

Gli inizi sono molto interessanti e se gli «speciali meriti» sono stati limitati la ragione è dovuta a rilievi tecnici che il Comitato ha riscontrato.

In particolare è stata riscontrata una pressoché generale insufficiente solforazione con gravi pericoli per il prodotto.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Az. Agr. Missiroli Marcello - Bertinoro - 1965 -

Az. Agr. Pasolini Dall'Onda - Imola - 1965 - HI. 3
Conti C.ssa Antonietta - Bertinoro - 1966 - HI. 7,5+31,50 (*)

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Celli Enrico - Bertinoro - 1965 - HI. 90
Marani Marino - Toscanella di Imola - 1964 - (bott.) (*)

Az. Agr. Missiroli Marcello - Bertinoro - 1965 - HI. 50

Emiliani Luigi - S. Agata sul Santerno - 1963 -

Cant. Soc. Sasso Morelli - 1966 - HI. 500
Cant. Soc. P.A.F. - Faenza - 1966 - HI. 920

SANGIOVESE DI ROMAGNA

F.lli Bernardi - Villa Verucchio - 1965 - HI. 228 + 100 (*)

Cant. Soc. Produttori Sangiovese - Predappio - 1965 - HI. 100

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani Luigi - S. Agata sul Santerno - 1963 - HI. 180

Al "Moro,, di Faenza

(seguito da pag. 1)

— Perché nessuno fa la bottiglietta da 2/5. Quando un cliente mi chiede Sangiovese di Romagna — buono, per intenderci — se gli dò una bottiglia certamente ne beve solo una parte. E cosa dovrei fare? Mettergli in conto quello che ha bevuto. E il resto? Dove lo metto?

— Lei quindi, se ho capito bene, dice che gli imbottiglieri non hanno « azzeccato » la misura delle bottiglie?

— Esatto: per me ci dovrebbero essere due misure: i 2/5 e i 4/5 di litro. Ma, badi, soprattutto i 2/5. La ditta romagnola che per prima farà questa confezione avrà un gran successo!

— E il ritiro dei vuoti?

— Qualcuno lo fa, altri no. Preferisco naturalmente chi lo fa.

— Comincia ad esserci una « educazione » al buon bere? I clienti, cioè, chiedono vino « con il marchio »?

— E come! Me lo lasci dire: l'Ente sta lavorando molto, molto bene.

Due suggerimenti

— Le Ditte romagnole per quel che è dato vedere, fanno una sola produzione di pregio. Vendono cioè, con la stessa etichetta, al negozio e al ristorante.

Naturalmente avviene che la gente veda una bottiglia in negozio a L. 350, in ristorante la pagherà quasi il doppio.

Non dovrebbe esserci una confezione speciale per i ristoranti?

— Beh, non farebbe male, ma la gente sa che noi abbiamo forti spese e se il vino è buono non fa storie.

— Le è mai capitato di gente che è andata via perché lei non aveva vino con il marchio?

— Sì, ma stia pur sicuro che non succede più adesso!

— Ha qualche proposta da fare?

— Ho dei problemi da risolvere, e come me tutti i miei colleghi.

Primo: acquisto di vino di qualità in damigiane. C'è bisogno, come Lei sa, di imbottigliarla subito, appena la si inizia.

Se lo portiamo in tavola con bottiglie anonime naturalmente nessuno sa che è vino di qualità.

Perché l'Ente Vini non consente che ogni damigiana col marchio sia accompagnata da tanti marchi per bottiglia quante se ne possono ricavare? Così ci metteremmo a posto anche con la legge antisofisticazioni.

— Io penso che la sua proposta possa essere esaminata. Ci sono diversi aspetti delicati da considerare ma vale la pena di parlarne. E il secondo suo problema?

— Riguarda sempre il vino di qualità. Imbottigliato costa molto di più, natural-

mente, e ci sono poi le difficoltà di mescolata che le ho detto prima.

Solo per la Romagna io proporrei questo: che le Ditte controllate dall'Ente Vini facessero anche delle botticine da 20-25 litri.

— E poi?

Le botticine

— L'albergatore le dovrebbe tenere in sala, bene in vista e si dovrebbe vedere bene, soprattutto, il marchio sul tappo. Allora, nelle « amzete » potrebbe essere servito quello che il cliente chiede.

Noti i diversi, e a mio avviso, grandi vantaggi:

1) si osserva strettamente la legge che vuole che il recipiente porti la indicazione del vino; nessuno di noi, oggi, è in regola quando serve vino sfuso e qualunque agente può fare osservazioni e verbali;

2) vi è sicurezza assoluta di servire vino tipico;

3) si serve quanto il cliente desidera;

4) vi è economia di costi per tutti, il produttore, e noi, mentre il prezzo al pubblico può rimanere invariato;

5) il legno consente al vino di conservarsi bene per il tempo necessario al suo smercio;

6) la botticella, se ben fatta e posta su un idoneo supporto, sarà un grande mo-

Le quotazioni

(seguito da pag. 1)

TREBBIANO DI ROMAGNA

Prezzi invariati e cioè:

— zone collinari L. 120-150
— altre zone L. 90-110.

IL COMUNE

Mercato sempre stanco.

Prezzi grado q.le: gradi 11: L. 660-670;
gradi 9: L. 610-630.

Mosti muti: prezzo medio L. 620-650 con punte sino a L. 660 al grado Bè.

tivo di propaganda per i buoni vini romagnoli.

Il primo rappresentante « dell'altra parte » — gli albergatori cioè — ha parlato. Anzi ha dato consigli e suggerimenti frutto di esperienza e mestiere.

E l'ho ringraziato anche per questo. E gli ho detto che è così, collaborando attivamente, che si aiuta l'economia romagnola e che questo significa maggior lavoro, maggiori guadagni per tutti: agricoltori, commercianti, albergatori.

A. ad Pidsöl

IL COMITATO TECNICO

Come lavora - I consigli che dà

Nella seduta del 26 gennaio '67 erano presenti 9 componenti, dei 15 invitati.

La regola è che i campioni sono strettamente anonimi.

L'invito a partecipare al Comitato Tecnico è rivolto alternativamente agli iscritti all'Ordine degli Assaggiatori e a tecnici di particolare fama.

I due rilievi base, sui quali occorrerà battere e poi ancora battere, sono stati: *Solfonazione*, riscontrata pressoché insufficiente in tutti i campioni, e *Ossidazione*, già molto forte in alcuni campioni addirittura della vendemmia 1966!

Ecco i referti su alcuni campioni esaminati, che sono stati comunicati alle ditte interessate per gli opportuni interventi.

Albana tipo amabile vendemmia 1966

Campione N. A 7 - punti 18/20: prodotto di alto pregio che non ha raggiunto un punteggio più elevato per un inizio di ossidazione dovuta al non sufficiente tenore in anidride solforosa (50 mg/l) e per l'alta percentuale in zuccheri (8,52%) non conforme al disciplinare di produzione.

Campione N. A 8 - punti 19/20: prodotto di altissimo pregio che non ha raggiunto il massimo punteggio per l'eccessiva percentuale in zuccheri (9,81%). La gradazione complessiva è pari a gradi 14,39 con un tenore in alcole svolto pari a gradi 8,50. Il campione quindi non può legalmente definirsi vino, in quanto secondo la legge N. 162 « il nome vino è riservato al prodotto ottenuto dalla fermentazione alcolica totale o parziale dell'uva fresca, dell'uva ammostata o del mosto d'uva, con gradazione alcolica non inferiore ai tre quinti della gradazione complessiva ». Il campione in esame avrebbe dovuto avere un tenore in alcole svolto pari ad un minimo di gradi 8,64.

Campione N. A 9 - punti 15/20: si è riscontrata una incipiente ossidazione in atto dovuta al non sufficiente tenore in anidride solforosa (56 mg/l)..

Campione N. A 10: non classificato per la notevole ossidazione in atto dovuta alla quasi totale assenza di anidride solforosa (29 mg/l), non ostante il C. T. l'abbia ritenuto vino di notevoli qualità.

Campione N. A 11 - punti 17/20: prodotto di alto pregio al quale è stato dedotto un punto nel colore per un inizio di ossidazione derivata da una insufficiente quantità di anidride solforosa (35 mg/l)... Il C. T. ritiene che eliminati i rilievi predetti, il prodotto sia meritevole di maggior punteggio.

Campione N. A 12 - punti 18/20: vino di alta qualità che non raggiunge un punteggio più elevato per l'inizio di ossidazione dovuta alla totale mancanza di anidride solforosa (10 mg/l) e per la notevole percentuale in zuccheri (10,05%) non conforme al disciplinare di produzione. Per evitare un ulteriore aggravarsi dello stato di ossidazione si consiglia di portare immediatamente detto tenore in SO₂ a livelli tali da assicurarne la conservabilità. Anche questo campione non può fregiarsi della dicitura vino in quanto presenta una gradazione alcolica inferiore ai tre quinti della gradazione complessiva (14,63 - alcole svolto 8,60 invece di almeno 8,78).

CONSIGLI

BERTINORO

località

Ospedaletto

c'è una vecchia casa padronale e c'è un ristorante molto in ordine, con una cucina di eccezione

LA COLOMBAIA

CARLO DONATI, che lo dirige, ha una magnifica cantina con ottime bottiglie dei Conti Pasolini, di Celli e della Sociale di Forlì, con il marchio del « Passatore », naturalmente.

Il sig. Donati trova molto interessante la proposta delle « Botticine » di cui si parla nell'intervista con il proprietario del « Moro ».

RAFFAELLI

RIMINI

VIA NIGRA, 17 - TELEFONO 24 6 54

PRODUZIONE E COMMERCIO DI
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

con il Marchio dell'Ente Vini Romagnoli

OPERAZIONE GERMANIA

Il parere degli esperti - Proposte interessantissime per l'esportazione: prima fra tutte le degustazioni in Germania.

Con piena ragione uno dei chiodi fissi dell'Ente Vini Romagnoli è il problema di impostare ed agevolare agli operatori romagnoli un inizio di esportazione dei nostri vini di qualità.

Il successo di Brema e di Zurigo — la prima « uscita » della produzione romagnola — sono lì ad attestare cosa è possibile fare e cosa si deve fare.

Soprattutto, a nostro avviso, gli operatori prendono coscienza della « importante Cosa che hanno in mano » e possono decidersi ad avere pure coraggio di lavorare meglio, con i mezzi che occorrono e con la tecnica necessaria, sia per il mercato interno che estero.

L'Istituto Italiano per il Commercio Estero, interessato dall'Ente Vini, ha fatto la seguente diagnosi:

Ci riferiamo alla Vostra pregiata lettera del 26 ottobre u. s., con cui chiedete notizie sul mercato del vino in Germania.

Per quanto riguarda uno studio specifico di mercato, in considerazione anche della spesa sicuramente molto elevata, riteniamo che lo stesso sia da escludere. Nel settore del vino l'Italia detiene ormai una posizione di primo piano e già ben consolidata. A conferma di ciò, riportiamo in forma tabellare i dati relativi alle importazioni tedesche di vini rossi e bianchi nell'ultimo triennio:

1964	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	317.483	328.347
Valore (1000 DM) . .	33.318	29.667

1965	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	332.669	421.967
Valore (1000 DM) . .	36.160	36.884

1966	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	196.407	335.800
Valore (1000 DM) . .	23.468	31.727

Per il 1966 i dati riguardano il periodo gennaio-settembre. In 3 anni, quindi, l'Italia ha raggiunto e superato largamente la Francia.

1964	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	169.742	55.485
Valore (1000 DM) . .	16.451	4.795

1965	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	190.969	105.259
Valore (1000 DM) . .	18.499	9.058

1966	FRANCIA	ITALIA
Quantità (in Hl) . .	227.682	103.859
Valore (1000 DM) . .	18.855	9.645

Per il 1966 i dati riguardano il periodo gennaio-settembre. Anche per i bianchi,

quindi, la progressione italiana è molto buona.

Da un esame, seppure approssimativo, della statistica si possono trarre i seguenti elementi:

a) il consumo di vino in Germania ha segnato nell'ultimo triennio un aumento veramente massiccio e si ritiene che la curva ascendente, seppure con tassi d'incremento minori, possa continuare; a titolo informativo si riportano i dati relativi al consumo pro capite all'anno di vino nella Repubblica federale nel periodo 1950-66: da 6,3 a 14,2 litri;

I suggerimenti dell'Istituto Commercio Estero

b) particolarmente interessante è l'aumento delle importazioni nel comparto dei vini bianchi, dove la Germania dispone di una discreta produzione di vini di pregio; pur non essendo le cifre del 1966 ancora definitive, rispetto al 1964, il volume delle importazioni ha subito quasi un raddoppio;

c) la posizione dell'Italia tra i Paesi fornitori è ormai indubbiamente di primo piano, non solo nel campo dei vini rossi, dove maggiori sono le possibilità di affermazione per assortimento di tipi e tradizione, ma anche in quello dei vini bianchi. Infatti, nel biennio 1964-65 le nostre esportazioni di vini bianchi si sono quasi raddoppiate e dai dati dei primi nove mesi di quest'anno sembra che il precedente limite possa essere superato;

d) la Francia continua ad essere il nostro tradizionale e più temibile concorrente, soprattutto nel settore dei vini da pasto di medio pregio e dei vini fini imbottigliati all'origine. Peraltro, mentre con i vini bianchi questo Paese continua a detenere una posizione di testa, nel settore dei vini rossi è stato largamente superato dall'Italia, la cui partecipazione oscilla tra 35-30%;

OTTIME PROPOSTE

e) una particolare attenzione deve essere peraltro rivolta ai Paesi produttori di vino fuori area comunitaria, come Algeria, Spagna, Tunisia, Marocco, Portogallo (vini rossi); Portogallo, Malta, Cipro (vini bianchi), che hanno fatto solo di recente notevoli sforzi per incrementare la loro esportazione verso la Germania, riuscendo ad affermarsi con prodotto di massa offerto a prezzi veramente concorrenziali.

Siamo certi che anche i vini della Romagna potranno affermarsi sul mercato tedesco. In collaborazione con gli Uffici ICE di Amburgo, Francoforte, Berlino e Monaco, sarà nostra cura effettuare una ricerca di ditte specializzate del settore, interessate alla produzione tipica della Vostra Regione. Sarà opportuno che i singoli operatori aderenti al Vostro Ente si rivolgano direttamente ai nostri Uffici in Germania che, attraverso un'azione coordinata, potranno provocare una serie di contatti utili per l'avvio di una collaborazione commerciale fra le parti interessate, secondo la forma più idonea. È consigliabile che le richieste degli operatori italiani siano quanto più possibile dettagliate in merito ai tipi di vino, alle caratteristiche, alla forma di vendita desiderata, ai prezzi ecc.

zione l'appoggio del Vostro spett. Ente, attraverso un'adeguata propaganda ed una regolare partecipazione a tutte le manifestazioni fieristiche specializzate ed a quelle di carattere promozionale (Settimane italiane), sarà d'importanza determinante. Nel quadro di questa azione fiancheggiatrice potrebbero essere programmate anche una serie di degustazioni di vini romagnoli.

Estremamente interessante notare:

— che l'ICE invierà un elenco di Ditte specializzate tedesche che l'Ente Vini farà conoscere alle Ditte Sue Associate;

— che le Ditte stesse possono scrivere agli Uffici ICE in Germania per contatti con operatori tedeschi.

Si suggerisce di comunicare:

- tipo di vino;
- quantità disponibile;
- precisare che è munito del certificato di origine e tipicità dell'Ente Vini;
- vendita in bottiglie o cisterne;
- prezzo franco camion o treno;
- prezzo, se possibile, franco i maggiori centri della Germania, specie per gli autocarri.

Circa le confezioni e le etichette, vedere lo studio inviato dall'Ente Vini alle Ditte Associate.

Gli Uffici ICE in Germania hanno i seguenti indirizzi:

AMBURGO - Italienisches Institut für Aussenhandel - Aussenstelle Hamburg - Ferdinandstrasse, 36, 2 Hamburg 1 - Telef. 327651 - 333912.

BERLINO - Italienisches Institut für Aussenhandel - Aussenstelle Berlin - Graf Spee Strasse 1-7 - Berlin 30 - Telef. 131779.

COLONIA - Italienisches Institut für Aussenhandel - Aussenstelle Köln, Habsburgerring, 1 - 5 Köln a. Rh. - Telef. 235761.

FRANCOFORTE - Italienisches Institut für Aussenhandel - Aussenstelle Frankfurt a. Mein - Goethestrasse, 18 - Frankfurt am Mein - Telefono 285675.

MONACO - Italienisches Institut für Aussenhandel - Aussenstelle München. 800 - München, 2, Blumenstrasse, 48 - Telef. 241240-241340.

Importantissima, infine, l'offerta di organizzare specifiche degustazioni di vini romagnoli in Germania per gli operatori qualificati nei maggiori centri.

Sappiamo che l'Ente Vini Romagnoli ha già risposto entusiasta chiedendo dettagli.

È una importantissima occasione che deve essere curata e seguita con la maggior attenzione che segnaliamo alle Camere di Commercio di Forlì, Ravenna e Bologna e sulla quale ritorneremo per informare circa gli sviluppi, che vivamente ci auguriamo positivi.

40 quintali di ottima Albana di Romagna

È della zona di Tebano, e quindi del tipo asciutto.

Il Comitato Tecnico dell'Ente Vini ha dato a questa partita 17 punti su 20, e può quindi pregiarsi dello « speciale merito ».

È in vendita a L. 280 al litro.

È una occasione per fare bottiglie che si ricordano e fanno onore.

Per informazioni sul venditore telefonare a: 23.055 - FAENZA.



**Casa
Vinicola
ZANZI
FAENZA**

**Albana Sangiovese Trebbiano
di Romagna**

imbottigliati nella zona di produzione con marchio di garanzia dell'Ente Vini Tipici Romagnoli

Lettere alla MERCURIALE

2° PIANO VERDE

Quali sono le norme che riguardano la viticoltura previste nella legge 27-10-1966 n. 910, che è chiamata anche « Il Piano Verde »?

Civitella di R.

ROMOLO RICHINI

A parte la sperimentazione che è affidata ad istituti appositi, il II Piano Verde prevede all'art. 15 due punti essenziali per la viticoltura.

È previsto infatti che, allo scopo di promuovere il miglioramento ed il potenziamento della viticoltura, possono essere concessi AI PRODUTTORI SINGOLI ED ASSOCIATI, CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE sulla spesa riconosciuta ammissibile nella misura massima del 40% per la nostra zona.

Di particolare interesse rilevare che sono ammissibili a contributi:

c) impianto di vigneti in coltura specializzata nei comprensori delimitati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, ai fini della tutela delle denominazioni di origine controllate o controllate e garantite, nonché in altre zone a specifica vocazione vitivinicola, con preferenza a quelle collinari, secondo i criteri che saranno stabiliti con le direttive regionali di cui all'articolo 38.

Al punto d) del citato articolo 15 si prevede altresì che i contributi sono erogabili anche alla

d) sostituzione o trasformazione di colture arboree promiscue in colture specializzate, anche con specie diverse da quelle preesistenti; nel caso di colture viticole promiscue dette operazioni sono sussidiabili ove si attuino nell'ambito dei comprensori di cui alla precedente lettera c).

Come si vede la legge 930 sulla tutela delle denominazioni di origine comincia a funzionare egregiamente e ripetiamo il nostro convincimento che essa sarà di importanza determinante per la nostra economia, specie di quella collinare.

CANTINA SOCIALE DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna) - Tel. 43

**ALBANA DI ROMAGNA
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA**

controllati
dall'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli

Nella vostra Cantina i vini genuini
delle vigne romagnole!

Cantina Sociale Riminese

Via Emilia, 104 - CELLE - Telefono 26 8 35
RIMINI

Produzione e imbottigliamento:

**Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna**

ad Origine Controllata

Consegna diretta per la Riviera Romagnola

Depositari a: BOLOGNA - FERRARA - MODENA
CREMONA - MILANO - PESARO - ROMA

Chi se ne intende....

Egregio Dottore,

desidero anzitutto porgerLe i miei più vivi complimenti per il modo, pratico ed utile per i lettori, con il quale dirige il Suo periodico; ne ho ricevuti alcuni numeri e mi sembrano ottimi.

So anche che « Mercuriale » è diffuso presso tutti gli operatori della zona ...

Roma.

LUIGI SCIALPI
direttore di
« I Vini d'Italia »

Grazie.

Anno 1964

SANGIOVESE
DI ROMAGNA

ZONA DI PREDAPPIO

Ne sono disponibili 50 quintali.
Ha ottenuto lo « speciale merito »
dall'Ente Vini Romagnoli, quindi è
qualcosa di molto interessante.
Vendesi a L. 220 al litro.

Telefonare a: 25.217 - Forlì

CONTINUANO!!

Con la propaganda martellante su giornali, radio, TV, per dire che quel vino è « a denominazione di origine » e l'origine sarebbe poi addirittura l'Emilia che va da Cattolica al Po!

Perché non fare un « Lambrusco dell'Universo »? Tanto c'è dentro le quattro viti che sono nei dintorni di Modena, che è nell'Emilia, che è in Italia, che è in Europa, che è nell'Universo!

Quindi « a denominazione di origine » perché « da dove nasce così si chiama! ».

Dal Sig. Ministro dell'Agricoltura, dal Presidente Desana è attesa la prima azione contro le « invenzioni » per la tutela delle denominazioni di origine.

IL TREBBIANO DI ROMAGNA
della Cantina Sociale di Faenza

- anno 1964 - è eccezionale.

VE LO CONSIGLIAMO

LA TRINCEA

Il riconoscimento della azione dei Consorzi Tutela Vini che riportiamo è opera del prof. Umberto Pallotta, che ne parla in un articolo sul « Resto del Carlino » del 20 gennaio scorso.

...il controllo a parte dei servizi di vigilanza è assai arduo (si pensi, ad esempio, che nella sola zona sotto il controllo del laboratorio di chimica agraria di Bologna esistono circa 6000 cantine con capacità superiori ai 100 ettolitri!).

Questo tipo di frode, invece, non viene di norma effettuato nelle cantine che producono vini tipici recanti il marchio di origine controllata distribuito dai vari Enti di tutela, sorti nel nostro Paese specialmente dopo l'entrata in vigore dell'attuale legislazione ...

Il prof. Pallotta è il Direttore dell'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna cui fa capo il servizio repressione frodi.

Riconoscimenti del genere sono la miglior propaganda per i vini controllati dagli Enti di tutela, com'è quello per i vini romagnoli.

7500 assaggiatori

È in approntamento una delle più originali ed indovinate ricerche di pareri.

La « Mercuriale », d'intesa con l'Ente Vini Romagnoli, li chiederà a circa 500 giurie in tutta la Romagna più Bologna formate da 15 persone l'una.

Sottoporrà loro la produzione 1966 delle migliori Ditte aderenti che abbiano almeno 50 q.li di vino tipico approvato.

A questa iniziativa collaborano organismi provinciali di diversi Enti e ciò rende più importante l'iniziativa.

Sulla quale torneremo ampiamente non appena definiti i dettagli organizzativi.

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE

le migliori

FAENZA - Piazza Dante 2 - Via Oriani 7
Telefono 22 8 24

ALFREDO BALDUCCI

i migliori prodotti per l'enologia

FAENZA

Via Naviglio, 9 - Tel. 217 55